Anno 52 — Martedì 19 Aprile 1927 - Anno V — N. 93

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 — Ogni numero separato centesimi 25 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più — Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO — Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

PER IL NATALE DI ROMA FESTA DEL LAVORO

Il Manifesto del Direttorio Nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti

Un' epoca nuova per la civiltà

ROMA, 18.

Ecco il manifesto che il Direttorio Nazionale della Confederazione dei Sindacati Fascisti ha diffuso in tutta Italia per la celebrazione della Festah del Lavoro:

Lavoratori d' Italia!

Nel quinto anno dell'era fascista l'anima e il volto della Rivoluzione esprimono con segni mirabili la bellezza, la giustizia e la virtù creatrice dell'idea che riconsacra l'Italia alla gloria dei secoli. Un Genio politico nel quale rivivono i nomi più luminosi della stirpe, fa ascoltare da Roma, dopo secoli di oblio, la parola dell'Italia a tutte le genti. Opere e leggi dello Stato, attività fervorose e feconde di singoli e di gruppi sociali accelerano il ritmo rinnovatore di tutto il popolo inebriato di giovinezza; gesta di leggende dell'Uomo italico che sorvola i mondi, esaltano in ogni angolo della terra la Patria eterna di tutte le Patrie, infinite prove insomma proclamano ad orgoglio di tutti gli italiani la ripresa, la rivincita storica di Roma e l'inizio in suo nome di un'epoca nuova per la civiltà. Nell'impresa e nell'ora superba nessun italiano si sente estraneo o neglettto. La Rivoluzione, prima di affermarsi davanti al mondo, si è imposta alla coscienza degli italiani e la sua più grande conquista spirituale sta in questa realtà. La Patria è nel cuore di ogni lavoratore liberato dai fantasmi tormentosi dell'idea nemica.

Lavoratori d' Italia!

Gli organizzatori fascisti sono orgogliosi di avervi dato una fede più alta e più pura, di non avervi illusi assicurandovi un avvenire di dignità e di benessere nel regime delle Camicie Nere. Il 21 aprile di quest'anno voi potete celebrarlo con la più viva gioia, poichè il Capo della Rivoluzione ha voluto emanare, nella solennità del Natale di Roma, la Carta del Lavoro, che garantisce insieme alla legge corporativa, la parità del diritto e del dovere delle classi in seno allo Stato nazionale. Il Fascismo realizza così, nell'ordine e nella disciplina, le vostre legittime aspirazioni all'ascesa civile che invano furono agitate dal vecchio disordinato movimento sindacale. Oggi voi avete alla mente illuminata la visione della sintesi storica della nostra stirpe. Quando la Patria degli italiani aveva in nome di Roma, il cittadino romano era signore del mondo. Quando la Patria cadde in servitù, noi fummo emigranti. Credette un giorno il popolo nostro di trovare salvezza nella ribellione universale, ma bestemmiò il nome d' Italia e la sua causa fu dannata. Con la guerra e con la Vittoria, con la Marcia su Roma e nel segno del Littorio e della Corporazione, simboli di potenza e di capacità creativa, la Patria risorge e il cittadino romano rivive nel cittadino fascista!

Lavoratori d' Italia!

Bisogna sentire la passione ardente di quest'epoca italiana della storia che riempirà di sè il nostro secolon. Col trionfo del Fascismo e della Corporazione voi non siete più proletariato senza nome, ma figli eletti di una grande Patria, partecipi in piena della sua volontà e del suo destino. La Corporazione supera l'antico disordine politico e sindacale, negando il prepotere di limitati ceti egoistici e portando le forze produttive nella vita ordinata e cosciente dello Stato. Gioite dunque, o lavoratori del braccio e del pensiero, per la vostra liberazione spirituale, esaltate il Natale di Roma, Festa Nazionale del Lavoro, innalzando al cielo il vostro più bel canto di fede nell'avvenire. Ma mai, come in questa primavera, noi sentiamo così vicina l'ora di grandezza della nostra Patria immortale.

Viva il Lavoro! Viva l' Italia Fascista!

Dalla sede centrale, Roma 21 aprile, anno V.

IL DIRETTORIO NAZIONALE.

La circolare della Confederazione dei Trasporti e Navigazione interna

ROMA, 18.

A tutte le organizzazioni dipendenti dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna, il Presidente, on. Corrado Marchi, in occasione della celebrazione del 21 aprile, ha inviato una circolare in cui ribadisce tra l'altro il fermo volere che i datori di lavoro delle attività dei Trasporti terrestri e marittimi della Navigazione interna non siano in nulla assenti nella giornata che, non senza un profondo significato, sarà nello stesso tempo, la ricorrenza di un annuale di gloria e la data storica della promulgazione della Carta del Lavoro.

Le cerimonie del 21 aprile, quest'anno a buon diritto definito da S. E. il Capo del Governo anno corporativo, devono essere, continua la circolare, esaltazione dello spirito di collaborazione che è alla base dei nuovi Istituti sindacali e devono esprime, anche attraverso la forza numerica, dei partecipanti, la compagine salda e forte delle nuove organizzazioni volute dal Duce, dal Governo nazionale e dal Partito Fascista.

I nuovi distintivi delle organizzazioni sindacali

ROMA, 18.

Sabato, al Ministero delle Comunicazioni, sotto la presidenza del Segretario on. Bottai, ha avuto luogo una riunione, con l'intervento dei rappresentanti delle varie Confederazione e del Segretario Generale Amministrativo del Partito Nazionale Fascista, comm. Marinelli, per prendere accordi sull'unicità dei distintivi delle varie organizzazioni sindacali. Per il 1928 è stato deciso che dal primo gennio 1928 la emissione dei distintivi avverrà sotto il controllo della Direzione del Partito Nazionale Fascista, che ne curerà la distribuzione alle diverse organizzazioni, differenziando per la varietà dei colori i distintivi dei datori di lavoro da quelli dei prestatori di opera e per varietà di simbolo, l'appartenenza alle diverse categorie di produzione.

Il Duce alla Fiera di Milano

Accoglienze trionfali

MILANO, 18.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha visitato la Fiera campionaria. Appena ha varcato la soglia dell'ingresso monumentale in piazza Giulio Cesare, tutte le sirene e le campane raccolte nel vasto recinto hanno fatto udire le loro voci possenti. A riceverlo erano il fratello gr. uff. Arnaldo, il Prefetto gr. cr. Pericoli, il Podestà di Milano on. Belloni con i Vicepodestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio, il Commissario generale della Fiera ing. Puricelli, il Segretario generale comm. Roseo, il commendatore Biaggini direttore amministrativo dell'Ente, il Segretario generale del Fascio, il console Dabbusi e altre notabilità del Fascismo milanese e della provincia.

Applausi fragorosi e saluti entusiastici sono scoppiati subito dopo l'ingresso del Capo del Governo, quand'egli si è arrestato con senso di visibile compiacimento innanzi a un panorama che si apre innanzi alla grande arteria principale che attraversa tutta l'antica piazza d'armi.

La visita alla Fiera si è iniziata sotto la guida del Commissario ing. Puricelli. Percorso il primo tratto della via delle Nazioni fino alla piazza d'Italia, il Capo del Governo, seguito dal piccolo corteo di autorità e salutato romanamente al suo passaggio da tutti gli standisti, ha visitato per primo il padiglione agricolo dove la Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori ha organizzato la mostra della Battaglia del Grano.

La visita è stata lunga e minuziosa. Il Primo Ministro si è interessato alle varie specie di sementi esposte ed ai sistemi di cultura, e concimazione ed ha espresso il convincimento che l'Italia perverrà presto ad affrancarsi dalla soggezione straniera per quanto concerne il suo rifornimento granario, manifestando altresì il proposito di continuare a rivolgere ogni più energica cura del Governo a questo fine.

S. E. Mussolini si è poi recato al Padiglione della meccanica e a quello della Romagna che ha visitato con particolare interesse; quindi è passato nel Padiglione del giornale « Il Popolo d' Italia » dove la visita ha avuto un carattere specialmente intimo. Il Primo Ministro prima di lasciare la Fiera si è vivamente compiaciuto col Commissario ing. Puricelli per il grande e nobile impulso dato a questa importante manifestazione mondiale che onora Milano e l' Italia.

Il Principe Ereditario visiterà la Mostra il 26 corr.

E' stato fissato ieri nelle sue linee generali il programma della visita che, come fu già detto, il Principe Ereditario ha promesso a Milano in occasione dell' VIII[a] Fiera Campionaria.

Il Principe giungerà al mattino del 24 e si porterà subito a Palazzo Reale. Per la mattinata si sta organizzando una grande sfilata di mutilati, combattenti, fascisti, associazioni patriottiche alla quale il Principe assisterà, probabilmente, dal balcone del palazzo. Nel pomeriggio egli parteciperà ad una eccezionale riunione ippica a San Siro e alla sera pranzerà in Prefettura.

Per la mattina del 25 sono stabilite visite a monumenti e istituzioni cittadine e una colazione in casa dei duchi Visconti di Modrone. Il pomeriggio sarà dedicato alla visita di una parte della Fiera. Il pranzo avrà luogo in casa dei conti Cicogna. Anche la giornata del 26 sarà dedicata in gran parte alla visita della Fiera ove il commissario ing. Puricelli offrirà all'ospite una colazione. Alla sera vi sarà un prangο alla Camera di Commercio.

Il soggiorno del Principe si chiuderà con il grande ricevimento e ballo offerto dal Podestà e che avrà luogo o nella ex villa Reale di via Palestro o in Castello

IL RIORDINAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI COMUNALI

nella relazione del Primo Ministro

ROMA, 18.

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del decreto del marzo 1927 recante provvedimenti per la revisione generale delle circoscrizioni comunali.

Ecco la relazione:

« Il recente riordinamento delle circoscrizioni provinciali, ispirato all'intendimento di creare unità organiche, dotate della necessaria capacità funzionale e meglio rispondente alle esigenze delle popolazioni, ha più nettamente imposto all'attenzione del Governo il problema delle circoscrizioni comunali, le accennate finalità non potrebbero infatti essere pienamente raggiunte se ad una maggiore efficienza degli enti provinciali dovesse ancora fare contrasto il persistere di situazioni comunali, sofferenti non solo di capacità di sviluppo, ma anche dell' impossibilità di far fronte, con un minimo di sufficienza, allo aumentato costo dei pubblici servizi e alle accresciute esigenze dei cittadini.

Considerazioni amministrative

Nei limiti delle varie provincie sono infatti numerosi i Comuni, specialmente di esigua importanza demografica, le cui risorse finanziarie si sono di mano in mano dimostrate impari all'attuazione delle molteplici forme di attività degli enti locali, e che, dopo aver toccati quei limiti di capacità contributiva che non è lecito sorpassare, difettano tutti di mezzi adeguati per il raggiungimento dei fini di pubblico interesse che costituiscono la ragione prima dell'esistenza degli Enti stessi.

Ad ovviare a una tale situazione si sono dimostrate sufficienti le norme intese a favorire la gestione consorziale dei pubblici servizi, mentre lo spirito campanilistico salvo pochi casi sporadici, ha impedito, ogni qualvolta le condizioni locali obbiettivamente considerate potevano consigliarlo, quella riunione volontaria degli enti che la legge dà sempre facoltà di attuare.

Nel caso in cui più urgente si è manifestata la necessità di una soluzione si è finora provveduto con l'emanazione di regi decreti legge il cui criterio informatore è stato quello di creare informatore è stato quello di creare organismi più robusti, eliminando le unità che per la loro vita stentata contrastano col fervore di attività e di rinnovamento che pervade tutta la vita nazionale, sia mediante l'aggregazione di tali piccole unità a limitrofi centri di notevole importanza demografica che, mentre possono estendere ai Comuni aggregati il beneficio di una più efficiente e moderna attrezzatura dei pubblici servizi, traggono a loro volta dall'ampliamento della propria circoscrizione territoriale una maggiore possibilità di sviluppare economico e industriale.

La necessità di provvedere al risanamento di numerose altre situazioni si presenta tuttavia come inderogabile, se si vuole che il complesso delle riforme intese a dare un nuovo indirizzo e un più efficace impulso all'attività degli enti locali trovi organismi dotati delle necessarie possibilità di attuazione delle riforme stesse e per consentire un esame più generale del problema sulla scorta dei criteri suaccennati.

E' apparso necessario conferire al Governo, con provvedimenti legislativi di carattere generale, la facoltà di procedere alla revisione e al riordinamento delle circoscrizioni comunali, con una ampiezza di poteri maggiore di quella consentita dalle disposizioni attualmente in vigore e per un termine che si è ritenuto sufficiente fissare in due anni »

IL MINISTRO dei Lavori Pubblici, S. E. Giuriati inaugurerà, domenica prossima, 24 corrente, a Venezia, il campo sportivo fascista S. Elena.

UN GRUPPO di studenti del Liceo di Bucarest è giunto ieri sera a Trieste, donde inizierà un lungo viaggio in Italia. Gli studenti proseguiranno per Roma.

Scopi e attività dell'Associazione fra i ferrovieri fascisti

Un' intervista col Segretario generale

ROMA, 18.

Il comm. Barisonzo, Segretario generale dell'Associazione Nazionale dei Ferovieri Fascista, ha fornito all' « Impero » interessanti notizie sulla grande organizzazione fascista del personale ferroviario.

— L'Associazione nazionale — ha detto il comm. Barisonzo — è inquadrata in 400 Sezioni e conta complessivamente 40.000 iscritti, i quali rispondono egregiamente a tutte le disposizioni della Segreteria generale. Se pure non abbiamo trovato delle soluzioni non ancora ben definite, ho ferma fiducia che tra brevissimo termine l'Associazione avrà nei suoi direttori sezionali un inquadramento perfetto.

— Quanti sono i ferrovieri in tutto?

— 172.000.

— L'Associazione conta allora solo la metà dei ferrovieri italiani.

— Se noi aprissimo le porte, raccoglieremmo nelle nostre fila tutta la massa dei ferrovieri; ma in fatto di proselitismo noi saremo degli osservato scrupolosi e severi del comandamento del Duce: « Proselitismo sì, ma proselitismo sano, oculato, intelligente ». Noi mettiamo in prima linea l'educazione fascista, perchè l'amministrazione delle ferrovie diventi un'amministrazione fascista, agli ordini della Nazione, come lo vuole e lo desidera il Duce, per l' interesse superiore della collettività e per la prosperità e la grandezza della Patria

— Può dirci qualche particolare intorno alle condizioni economiche e allo stato d'animo generale dei ferrovieri?

— Le condizioni economiche dei ferrovieri sono tali da permettere in tutti i ranghi una perfetta tranquillità di spirito e, bisogna dirlo, la disciplina regna sovrana, per l'opera volontaria e sentita del personale che obbedisce agli ordini del Ministro Ciano, in cui ha piena fede, e di cui ammira la giustizia nell'amministrare e nel trattare imparzialmente, sotto ogni rapporto materiale e morale, la grande famiglia dei ferrovieri. Proprio in questi giorni abbiamo ricevuto dal Ministro Ciano la facoltà di demandare i segretari compartimentali apposito incarico per facilitare presso i relativi compartimenti nel campo sociale quella giustizia ed equa assistenza che noi desideriamo sia estesa a tutti i nostri associati, ondo rendere sempre più aderente l'Associazione all'alto spirito di elevazione cui si ispira la dottrina fascista. E non solo non trascuriamo e non trascureremo quella che è l'assistenza individuale dei soci, ma dedicheremo tutte le nostre forze, tutte le nostre migliori e possibili risorse a profitto anche delle famiglie. Quest'anno, per esempio, l'associazione manderà mille bambini dei ferrovieri alle colonie marittime; promuoveremo altre iniziative, per modo che i ferrovieri e le loro famiglie sentano nell'Associazione la tutrice suprema dei loro interessi. Oltre a questo, alla Giunta esecutiva da me presieduta, è affidato l'altissimo compito di collaborare col Ministero delle Comunicazioni per lo studio dei progetti e la soluzione dei problemi maggiori. E giustamente il Primo Ministro ha voluto che la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti fosse composta di elementi tecnici capaci di illuminare il Ministro su tutto ciò che riguarda il movimento, per facilitare e suffragare l'opera delicata grandiosa e complessa. L'Associazione nazionale dei ferrovieri non è quindi solo un organismo a carattere sindacale e politico, ma è anche tecnico.

Il comm. Barisonzo ha poi parlato del Dopolavoro.

Dopo il battesimo del "S. Maria" N. 2 — L'attesa serena in casa dell'eroico transvolatore

ROMA, 18.

Mentre a Sesto Calende avveniva la cerimonia del battesimo del nuovo « Santa Maria », con cui De Pinedo completerà il grandioso « raid », un giornalista è andato a visitare la famiglia dell'eroico aviatore che alloggia a Roma in un villino in via Antonio Bertoloni, nei nuovi quartieri Sebastiani, in una zona ridente di serenità e di pace, dove giungono affievoliti gli echi della vita rumorosa dell' Urbe.

Il padre dell'aviatore, che riempie del suo nome tutto il mondo, il marchese comm. Alberto De Pinedo, è una nobile e modesta figura di alto funzionario dello Stato, in pensione, il quale, dopo aver trascorso nella burocrazia una esistenza placida e tranquilla, non avrebbe forse immaginato di dover passare dei momenti così agitati e turbinosi. Ma egli è consapevole delle esigenze dell'ora che volge: sa che la nuova generazione, secondo il comandamento del Duce, deve saper vivere pericolosamente. Ed ha una giusta fiducia nella serietà e nell' intrepido sangue freddo del suo eroico figlio.

— Mio figlio — egli dice — durante le sue crociere deve affrontare e sormontare innumerevoli ostacoli naturali. Ma la lotta con gli elementi della natura ritempra lo spirito e rinvigorisce il corpo e se essa è difficile è sempre bella e leale, perchè si sa contro che cosa si deve agire. Nell' incidente del « Santa Maria », egli si è trovato davanti all' impreveduto.

Quindi il marchese ha continuato:

— Il « Santa Maria », per mio figlio, era come una parte vitale del suo stesso organismo. Può immaginare come rimasi all'annunzio del disastro! Mi feci animo anche per non impressionare fortemente mia moglie la quale da vario tempo è di salute cagionevole.

Il padre di De Pinedo attende con ansia la ripresa del volo ed ha espresso la sua più ferma fiducia nell'esito trionfale.

La torbida situazione in Cina

La lotta antibolscevica si estende dalla Manciuria a Canton

SHANGAI, 18.

I particolari della battaglia fra settentrionali e cantonesi sul Yangtse diminuiscono l' importanza militare degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il risoluto atteggiamento del generalissimo cantonese ed antibolscevico Ciang-Kai-Shek induce i moderati del Kuo-min-tang, ossia il partito nazionalista, ad opporsi ovunque al movimento estremista. Si segnalano infatti conflitti a Canton ed altrove. La situazione è delicatissima ad Han-kou, ove gli estremisti hanno il sopravvento. Un urto di tendenze potrebbe generale conflitti gravissimi. Il Kuo-min-tang penserebbe di trasferire la capitale a Nan-king, base delle operazioni di avanzata verso nord.

A Shangai la città cinese è calma.

Il capovolgimento della situazione sul Yangtse, dove, come si sa, i Cantonesi hanno arrestato l'avanzata dei settentrionali rioccupando Pu-kou e Jang-ciou, a nord del fiume, e impadronendo si saldamente della ferrovia da Shangai a Nan-king, è assai probabilmente connesso con questo movimento: a Shangai è opinione comune e lo conferma il corrispondente del « Times », che tra i settentrionali e il generalissimo nazionalista Ciang-Kai-Shek è già intervenuta un' intesa allo scopo di agire insieme contro i comunisti.

Verso un'azione collettiva delle varie diplomazie

LONDRA, 18.

L' impressione che il primo passo che le Potenze faranno di fronte alla risposta evasiva del Ministro nazionalista Chen sugli avvenimenti di Nan-king avrà carattere diplomatico, è confermato dall'« Observer » e dal « Sunday Times ». A Londra si è convinti da un pezzo che la procedura seguita, di consegnare a Chen cinque note identiche ma separate, è stato un errore. Il Governo nazionalista si è convinto che le Potenze erano divise e quindi impotenti, e perciò ha risposto in modo un po' dilatorio e un po' sfrontato, cercando di giocarle separatamente. Da ciò la necessità di rispondere a questa tattica con un'azione collettiva. Il passo diplomatico che si sta ora ventilando, dovrà dimostrare al Governo nazionalista che si è ingannato, se ha creduto che le Potenze non fossero unanimi nella volontà di ottenere scuse e riparazioni.

Sir Francis Aglen, ex-ispettore generale delle Dogane cinesi, arrivato a Londra ieri, ha fatto questa dichiarazione al « Sunday Times ».

« Secondo gli ultimi telegrammi dalla Cina, pare che una frazione importante della massa cinese stia arrivando alla conclusione che la politica seguita fin qui sotto la guida dei rossi costituisce un gravissimo pericolo per la Cina. Vi sarebbe dunque un movimento per sottrarsi alla perniciosa influenza moscovita, e questo movimento sarebbe da considerare come uno dei segni più confortanti per l'avvenire. Più che d'ogni altra cosa la Cina ha bisogno della pace interna. Il paese è rovinato dalla guerra civile. Se la Cina ha davvero una probabilità di riprendere il suo posto nel mondo, a questa conquista non arriverà se non cesseranno le lotte fra cinesi e cinesi. Il movimento che si va delineando avrà esso il risultato di neutralizzare gli sforzi dei nemici della pace e di permettere la formazione di un Governo capace di garantire la quiete interna, di rappresentare efficacemente il paese e di negoziare con l'estero per la soluzione di quei problemi che debbono essere risolti d' urgenza? Se così sarà, sarà un bene per tutti. Commercialmente la potenzialità della Cina è enorme e, se la pace sarà assicurata, potrà avere davanti a sè un periodo di grande prosperità: essa può fornire le materie prime delle quali il mondo ha bisogno. La Cina è un enorme mercato la sua capacità di sviluppo è illimitata, purchè i commercianti possano commerciare ».

Entusiastiche accoglienze dei bresciani al Segretario generale del Partito

BRESCIA, 18.

S. E. l'on. Augusto Turati, accompagnato dal Segretario federale Dugnani, dal Prefetto, dal Podestà, dall'on. Giarratana e da tutte le altre autorità cittadine, ha presenziato ieri all' inaugurazione della nuova palestra della società ginnastica « Forza e Costanza ».

Le squadre femminili e maschili hanno eseguito esercizi di atletica e ginnastica sotto la direzione del campione olimpionico Zampori, quindi i dirigenti della società hanno offerto all'on. Turati un dono artistico a ricordo della sua recente vittoria al fioretto sullo schermidore francese Trombert.

Il Segretario generale del Partito fascista, nel ringraziare del dono gentile, ha esaltato la bellezza e l'utilità dello sport, che deve preparare moralmente e fisicamente le nuove generazioni d' Italia. Egli ha poi consegnato al centurione Beretta il distintivo d'onore e ha lasciato infine la palestra salutato da calorosi applausi.

Accoglienze festose e deferenti sono state fatte all'on. Turati poco dopo quando ha visitato la sede del nuovo ritrovo fascista « Benito Mussolini », dove è stato ricevuto dal Segretario federale e dal Direttorio del Fascio di Brescia e dove ha avuto campo di esprimere la sua soddisfazione per l' istituzione, perfettamente organizzata.

Il rialzo della lira nei giudizi svizzero e tedesco

BERNA, 18.

La stampa economica, ed anche quella politica, si occupano del continuo rialzo della valutazione della lira italiana e ne ricercano le cause. Su questa piazza si ritiene che il miglioramento del corso della lira sia dovuto ai numerosi mutui contratti con gli Stati Uniti di America, che fanno affluire molti milioni di dollari in Italia. Il Tesoro italiano non si troverebbe perciò più nella necessità di comperare valute pregiate estere, gettando lire sul mercato monetario internazionale.

I crediti anglo-sassoni sono però affluiti ed affluiscono numerosi in Italia perchè il Governo nazionale ha saputo creare le condizioni pregiudiziali che erano loro necessarie. Esso dapprima stabilì il pareggio del bilancio, poi procedette al regolamento dei debiti di guerra e quindi decise ed attuò il consolidamento del debito fluttuante.

Così si sono avute le tre basi essenziali per assicurare il concorso della finanza anglo-sassone. Oltre a ciò il concentramento della circolazione fiduciaria presso la Banca d' Italia ha reso possibile una politica di crediti che permette di facilitare la deflazione.

La « Frankfurter Zeitung » rileva che una certa influenza sul corso della lira viene esercitata dall'afflusso di turisti in Italia, e ciò dimostra anche — sia detto di passaggio — l'ospitalit del popolo italiano e la tranquillità delle condizioni politiche del Paese.

Il giornale tedesco aggiunge pure che una ragione non trascurabile del miglioramento della lira sia da ricercare nel fenomeno delle importazioni diminuite e dalle esportazioni aumentate.

Malgrado ciò i giornali raccomandano di non speculare al rialzo della lira, ritenendosi che i privati non devono mai speculare sul cambio.

LA SQUADRA nazionale calcistica italiana (B) ha battuto quella del Lussemburgo per 5 a 1.

La crisi jugoslava risolta con un gabinetto Vukicevic - Marinkovic

BELGRADO, 18.

La crisi vugoslava ha avuto brevissima durata. Alle 19.30 di sabato, come si sa, Uzonovic presentò a Re Alessandro le dimissioni del Gabinetto motivandole con la necessità che « dopo la votazione del bilancio statale e della legge finanziaria ed ottenute le necessarie autorizzazioni per lo svolgimento del prestabilito programma economico, e dopo la conclusione del prestito di trenta milioni di dollari, la quale somma deve essere adoperata utilmente e razionalmente; come pure a causa di tutti gli altri affari di Stato, il Governo abbia basi più solide, più larghe e più stabili ». La notte stessa, a tardissima ora, dopo aver consultato il Presidente della Scupcina, il Sovrano affidava al radicale Velja Vukicevic, ministro dell' Istruzione nel Gabinetto dimissionario, illimitato mandato di formare un Gabinetto di lavoro. E Vukicevic, che gode la piena fiducia di tutto il partito, ha assolto il suo compito nella giornata di ieri.

Ecco la lista dei nuovi ministri: Presidente del Consiglio e Ministro ad « interim » agli Interni ed all' Istruzione pubblica: Velja Vukicevic — Giustizia ed « interim » per i Culti: Srekic — Riforma agraria ed « interim » per l' Igiene: dott. Vlada Andric — Finanze: Bogdan Markovic — Agricoltura: Sveta Stankovic — Ministro senza portafoglio: Ninko Peric (tutti questi appartenenti al partito radicale). Fanno parte della Unione democratica (cioè democratici di Davidovic e musulmani bosniaci) i titolari dei seguenti portafogli: Esteri: dr. Voca Marinkovic — Lavori pubblici: Ilja Sciumenkovic — Previdenza sociale: Alessandro Mijovic — Foreste e miniere: dr. Kumanudi, attuale sindaco di Belgrado — Commercio ed industria: Mehmed Spaho.

Il Ministero delle Comunicazioni è affidato al generale Svetislav Milossavljevic e quello della Guerra al generale Hagic. I Ministeri delle Poste e Telegrafi e della Unificazione delle Leggi rimangono riservati ai clericali sloveni, che causa le feste pasquali si trovano ora in Slovenia; ma si ritiene che entro domani gli Sloveni entreranno a far parte del nuovo Governo e dopo raggiunto l'accordo con essi verranno nominati anche i definitivi titolari dei portafogli attualmente assegnati per « interim » ad altri ministri.

I nuovi ministri hanno prestato giuramento alle ore 13 di ieri, e alle 16 Marinkovic si insediava al Ministero degli Esteri.

Masaryk ad Atene

ATENE, 18.

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca, Masaryk, accompagnato dalla figlia, è arrivato al Pireo dove è stato ricevuto dal Ministro plenipotenziario e dal personale della Delegazione cecoslovacca nonchè da un rappresentante del Ministero degli Esteri.

Il Presidente Masaryk ha proseguito subito in automobile per Atene.

Perchè si è dimesso il Gabinetto giapponese

TOKIO, 18.

Durante una riunione del Consiglio privato è stato respinto con 19 voti contro 11 un'ordinanza presentata dal Primo Ministro per sostenere una Banca. E' stato in seguito a questa convocazione che il Gabinetto giapponese ha rassegnato le dimissioni.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Miglioramento nelle frazioni

(18). — Da vari decenni era sentita la necessità di allargare la cinta del cimitero della frazione di Gorgo nel quale sono inumate le salme dei defunti appartenenti alla vasta zona che va fino al mare. Restava un senso di pietà e di raccapriccio quell'accavallarsi di bare in un minuscolo recinto saturo ormai della sua dolorosa preda.

Con rapido atto, il nuovo Podestà signor De Lotto, provvide perchè l'umanitario ed igienico progetto che da tempo era stata ventilato, si risolvesse favorevolmente. Così, tra breve sarà bandita l'asta pei lavori.

Non sono a dirsi i sensi di gratitudine delle popolazioni interessate che vollero manifestarli con spontanei evviva ed applausi al Podestà in occasione di un suo sopraluogo nella frazione.

***

E giacchè ci troviamo a parlare di quella zona, ricordiamo al signor Podestà un altro sentitissimo bisogno che l'attuale stato della civile società non può più veder dilazionato.

Da oltre mezzo secolo, fino anzi dal 1866, quelle popolazioni attendono che sia regolato un servizio di recapito della corrispondenza.

Ufficialmente quel servizio risulta affidato ad un procaccia che giornalmente dovrebbe percorrere tra andata e ritorno e vie trasversali una sessantina di chilometri.

Compenso mensile, 200 lire!

Avviene, la cosa più naturale di questo mondo, e cioè che la burletta dei 60 chilometri giornalieri, copre di ridicolo la faccenda e siccome niente ammazza più del ridicolo, anche il numero dei chilometri risente tale influenza e si dissolve, si eclissa cosicchè i chilometri finiscono per rimanere soltanto scritti sulle carte ufficiali.

Intanto le lettere vanno a destinazione come possono, quando vogliono, affidate alla buona volontà ed onestà di terzi, come ai beati tempi dei nostri nonni quando in quei territori poteva giungere sì e no una volta per settimana l'umile scritto di qualche militare alla sua famiglia sperduta nella landa deserta e malsana.

Oggi quella plaga si è trasformata. Pertegada ad esempio è diventato un centro popoloso e non trascurabile con negozi, uffici di imprese, depositi di granaglie; Bevazzana ha nuovi fabbricati con impiegati del Genio Civile agenti del canale navigabile ed anche dai caseggiati di Pineda non escono più gli sparuti abitanti che venivano a Latisana coperti da un saio di stuoia.

Un soffio di civiltà è arrivato anche in quella zona specialmente dopo il sorgere della spiaggia di Lignano e le grandi bonifiche già completate ed in corso di attuazione.

Tutta quella gente ha bisogno materiale e morale di sapersi legata al mondo, di ricevere e spedire le sue comunicazioni epistolari con la rapidità e con le garanzie di cui godono tutti i popoli civili.

Su ricorsi specifici ed energici delle autorità locali i competenti dicasteri dovranno assolutamente provvedere.

***

Per giovedì sono stati qui invitati i Podestà e Segretari dei Fasci dei mandamenti interessati per uno scambio di vedute circa il tracciato della nuova ferrovia che dovrebbe legare questa fertile Bassa alle industri e popolose terre del nostro Friuli settentrionale.

Attendiamo decisioni concordi, razionali e vantaggiose.

Pro erigendo Tubercolosario

(18). — Offerte per onorare la memoria di Umberto Durigato:

Consorzio Cooperative di lavoro della Provincia di Venezia, L. 200 — Banca M. P. Cooperativa di Latisana, 100 — Pittoni Francesco e famiglia, 50 — Cigaina Carlo e famiglia, 25 — Picotti Domenico e Daniele, 25 — Marianini dott. Clemente, 25 — Cassi Celso Diego, 20 — cav. Gaspare Peloso Gaspari, 20 — dott. Lorenzo Loredan, 20 — Zuzzi Zaccaria, 20 — Scala Teresa Donati, 20 — Monis Fortunato, 15.

Hanno versato L. 10 ciascuno: Pilutti Dante — Caneva Coriolano — Famiglia Raffin Giovanni — Comand Maria ved. Taglialegne — Sburlino Giovanni — Ravanello Angelo fu Luigi, S. Michele — Famiglia Colonna Aristide, S. Michele — Eredi Picotti fu Giuseppe — Famiglia avv. comm. Tavani — Matessi Giacomo — Rossetti Nino — Ambrosio Domenico — Dalla Valle Giovanni — Fratelli Trevisan fu Giuseppe — cav. Diodato Peloso Gasperi — Lucco dott. Dante — Fratelli Donati fu Ernesto — dott. Guiotto Giovanni — cav. Carlo Peloso Gasperi — cav. Torelli Nicola — Zuzzi dott. Leonardo — ing. Zatti Luigi — Rossetti Ermanno — ing. Martinello Pietro — cav. Carlo Morossi — Famiglia Colonna Girolamo — Minutello Luigi — Amm. cav. Polazzetto — avv. Antonio Morossi — dott. Antonio Faruffini — ing. Gio. Batta Ive — Orlandi Orlando — Bonino Carlo — Orlandi Giuseppe — Orlandi Nino — Filiale R. Lotti e C. — Famiglia Carnier Odorico — Rossetti Antonio.

Hanno versato L. 5 ciascuno: cav. Tonini Giovanni, Udine — Ravanello Giuseppe, S. Michele — Fabbroni Emma ved. Bertoli — Minutello Giacomo Sovran — Famiglia Bertoli Giuseppe — Valle Carolina — Samueli Luigia — Zardo Giovanni — Gobbato Ernesto — De Lotto Eugenio — Facchini Elio — Larice Mario — Colonnello Zorze cav. Gian Domenico — Ambrosio Lamberto — Cima Dante — Comand Luigi — Martin Tullio — Piccolo Giovanni — Samueli Pasqua — Samueli Noemi — Tavani Luciano — Ellero Francesco fu Gio. Batta — Anastasia Giacomo, maestro — Fagotto Annetta — Rutter Antonio — Faggiani Florio — ing. Bartoli Guido, S. Michele — Sellenati Angelo — Fratelli Pascotto — Rossetti Gio Maria — prof. Ellero Francesco — Famiglia Cupitò Michele — Prati Giocondo — Piccoli Luigi — dott. Minutello Elio — Colusso Lino — Samassa Luigi — Marsoni Silvio, Ronchis — Fucarino Giongio — Cornelutti Innocente — Fratelli Cavazzana — Samueli Elena e Margherita — Mario Fero, S. Michele — Famiglia Bradello Luigi — Rampazzo Mario — Sellenati Marco.

Hanno versato L. 4 ciascuna: Marin Maria — Bearzi Luigia.

Hanno versato L. 3 ciascuno: Benuzzi Fines — Faggiani Enrico — Brazzit Giovanni — Cos Luigi di Matteo — Costantini Raffaele — Santi Luigi — Famiglia Folentarutti — Formentini Pietro — Cagnolini Odino — Colle Amedea ved. Ottogalli — Del Sal Regina — Sorelle Grandis — Moro Carolina ved. Brazzit — Petiziol Basilio — Pittana Luigi.

Hanno versato L. 2 ciascuno: Asquini Secondo — Merlin Nini — Bearzi Italico — Penzo Luigi — Santini Allessandro — Paolini Mario — Albertis Francesco — Cigaina Anna — Vida Enrico — Vida Giacomo — Comand Ernesto Chiarparin Luigi — Cicutin Luigi fu Leonardo — Pilutti Damiano Silvio — Famiglia Trevisan Antonio — Furlan Maria — Barbetta Maria L. 1.50 — Pinzani Violante L. 1. — Totale L. 1227.50.

Da PRATO CARNICO

Gabinetto per elioterapia artificiale

Il giorno 8 corrente, nell'ambulatorio del medico condotto, ebbe luogo il collaudo e la inaugurazione di una lampada di quarzo Bach per raggi ultravioletti. Erano presenti: il tecnico inviato dall'ing. Michele Andreini, rappresentante della Quarzlamen, Roia Olimpio, podestà del Comune, dr. Di Odoardo Edoardo, Roia Marco, presidente della Congregazione di Carità, Bua Giuseppe, Solari Giovanni, Agostino Quirino, Gonano Giovanni, Tonlutti Giovanni, Vidali Giuseppe, Troian Mattia, Puntil Olivo, tutti membri del Comitato, i quali, col ricavato di una pesca di beneficenza, tenutasi il 27 febbraio u. s., hanno voluto acquistare il suddetto apparecchio e regalarlo alla locale Congregazione di Carità.

Tale apparecchio, recente risorsa terapeutica, serve per curare tanti malati di forme tubercolari varie (malattie pur troppo diffuse in questo Comune), malati di alcune malattie del ricambio, della pelle, ecc. Ciò appunto perchè le suddette malattie abbondano specialmente in quella classe di abitanti che, per condizioni economiche ristrette, non possono affrontare la spesa di recarsi in appositi istituti di cura.

Detti malati, quindi, restavano abbandonati a se stessi, essendo spesso vane le altre risorse terapeutiche, con grave danno alle famiglie e alla società.

Con la suddetta lampada i malati poveri verranno curati gratuitamente e quelli, che possono, pagheranno una modesta tariffa per irradiazione, tariffa che andrà sempre a beneficio della C. di C.

Il Comitato ha voluto così corrispondere nel miglior modo possibile alla lotta antitubercolare, tanto umanamente affrontata dal Governo Nazionale, arrecando il maggior utile possibile ai poveri di questo Comune.

Prato Carnico, in merito alla nobile iniziativa del Comitato, ideatore e indefesso promotore dell'opera altamente patriottica ed umanitaria, apprezzata da medici ed autorità, è uno dei primi Comuni della Carnia che possiede un gabinetto per elioterapia artificiale.

Da PORDENONE

La questione ospitaliera risolta

(18). — Siamo in grado di annunciare ai nostri lettori che la famosa questione della sede del nostro Ospitale civile è stata finalmente risolta in modo veramente vantaggioso per la nostra città.

Il Governo Nazionale ha concesso in affitto per 29 anni, per una somma irrisoria, l'attuale sede del pio luogo e si è anche dichiarato disposto a trattare addirittura la vendita della sede stessa all'Amministrazione dell'Ospitale. Crediamo inutile dilungarci ad illustrare l'importanza della convenzione intervenuta; diremo soltanto che oggi finalmente d'istituzione tanto benemerita e necessaria ha una sede propria, che cioè è tolto il pericolo che gli ammalati dovessero improvvisamente sloggiare per il ritorno dei fabbricati all'antica caserma; che finalmente l'Amministrazione potrà provvedere a quelle modifiche e trasformazioni edilizie che sono consigliate dai crescenti bisogni della pia opera e dall'igiene, che non sarebbe stato possibile effettuare sotto la minaccia della precarietà. Per dare a Cesare quel che è di Cesare, sorpassando sull'innata modestia dell'uomo, dobbiamo dire che il merito della risoluzione della questione spinosa è dovuto al nostro illustre concittadino ing. comm. Antonio Pitter che tanto si è adoperato direttamente a Roma. La cittadinanza deve essere grata a chi, derogando, per il bene della sua Pordenone, a quella che è sempre stata la sua regola di vita, non ha esitato a fare appello ad alte amicizie per perorare quello che era principalmente la causa degli umili e dei disgraziati.

TEATRO LICINIO

Mercoledì e giovedì verrà proiettata al Teatro Licinio la pellicola dal titolo « I Martiri d'Italia », interpretata dagli artisti: Elena Lunda, Franz Sala, Paolo Rosmino e Bianca Hubner.

Da GEMONA

Le recite della Compagnia Munarin

Non ricordiamo da quando, ma da molti anni certamente l'elegante Teatro della nostra città non ospitava un pubblico come quello delle sere di sabato 16 e domenica 17 scorso da tutti i Comuni del mandamento oltre che da altri fuori della zona gemonese; pubblico scelto che stipò il teatro in ogni ordine, di posti della platea, dei 54 palchi, del loggione, senza lasciare il più piccolo spazio libero. Teatro esaurito ogni sera, sino all'incontenibile. Successo grandioso dovuto all'arte squisita della soprano prof. Margherita Carosio, figlia dell'esimio prof. Natale maestro e direttore della Società Corale Veneta di Genova, del giovane tenore signor Renzo Vezzoli e alla valentia del maestro concertatore e direttore di orchestra signor cav. Riccardo Ballotta, alle masse corali e agli artisti tutti.

La rappresentazione del « Barbiere di Siviglia » riscosse sabato sera i più calorosi applausi. Il cav. Munarin fu un « Figaro » originale per sceneggiatura e intonatissimo per canto, di voce robusta, sostenuta, carezzevole, di molto effetto. « Rosina » fu impersonata dalla signorina prof. Carosio che conquise subito la folla degli spettatori con la sua voce canora, calda, appassionata, capace di lunghi e armoniosi acuti, di trilli e di gorgheggi. Gli altri esecutori signori Ottoboni, De Filipis, De Lorenzo, Cecchetti, Liluzzi e tutto il coro disimpegnarono con la voce e con il trattto scenico le rispettive parti.

Gli applausi furono numerosi e il m° d'orchestra cav. Ballotta dovette presentarsi più volte al proscenio con i principali protagonisti dell'opera rossiniana.

Domenica sera, dinanzi a un immenso pubblico, venne data la « Lucia di Lammermoor », protagonista la soprano prof. Margherita Carosio, che seppe superare il cimento della sua parte con maestria inarrivabile. La sua voce eseguì a perfezione e con facilità tutte le modulazioni, e trascinò il pubblico ad uno scroscio di applausi dopo il canto del « Rondò ». La giovane artista ha rivelato con questa opera tutte le splendide doti del suo canto. Il cav. Munarin e il signor Vezzoli furono di una espressione di timbro vocale sentita e colorita in tutte le variazioni.

Pure in questa opera numerose furono le chiamate che gli attori condivisero col Direttore d'orchestra cav. Ballotta. La musica filò bene nonostante le poche prove d'assieme tenute.

Tutte e due le opere furono ascoltate con grande piacere dal pubbliche che è accorso cooperando al grande successo della stagione lirica.

Da MONTEREALE CELLINA

Adunanza di esercenti

Un monito del Podestà

(18). — Sabato il signor Podestà dr. Ugo Cibischino riunì in Municipio gli esercenti dei pubblici esercizi per dar loro alcune comunicazioni. Meno qualcuno che giustificò l'assenza, tutti intervennero personalmente.

Il Podestà richiamò l'attenzione loro sulla osservanza rigorosa e scrupolosa delle norme riguardanti l'orario e specialmente sulla somministrazione delle bevande alcooliche.

Avvertì inoltre che è suo intendimento di colpire chiunque tentasse di turbare l'ordine pubblico e che pertanto gli esercenti debbono adoperarsi onde evitare che nei loro esercizi i clienti, non solo si accalorino in discussioni di carattere privato, ma che ancora debbono astenersi da discussioni politiche comprese quelle che fossero apparentemente dirette ad esaltare l'opera del Governo e del Fascismo; perchè Governo e Fascismo sono cose tanto alte che non abbisognano affatto di essere esaltate in pubblici ritrovi. Spetto, sotto la spinta della ebbrezza alcoolica, ma bensì nel silenzio delle opere quotidiane. Illustrò infine l'interesse di classe.

La sezione Combattenti al Podestà

Al saluto rivolto dalla locale Sezione dei Combattenti all'ill.mo signor Podestà dr. Ugo Cibischino, questi rispose con la seguente lettera:

« Ill.mo Signor Presidente della Sezione Combattenti di Montereale Cellina — La Comunicazione della S. V. Ill.ma che qui in Montereale si è definitivamente costituita la Sezione Combattenti è stata da me appresa con grande giubilo. Sono certo che i Combattenti, in nome di quegli stessi ideali che gli affratellano nelle ore del sacrificio, sapranno veramente essere all'avanguardia nelle opere di ricostruzione morale ed economica iniziate dal Fascismo; e che sapranno camminare solo ed unicamente a fianco di coloro che, nelle giornate fosche di smarrimento degli animi, seppero, a prezzo del loro sangue, ridare splendore alla Vittoria, pace e prosperità alla Patria. Assicuri i suoi e i miei compagni d'arme del mio appoggio pieno ed entusiasta, condizionato solo alla assoluta sincera e fattiva devozione che tutti i cittadini, ma specialmente quelli riuniti in associazioni, devono a tutte le Autorità dello Stato Fascista. A Lei e alla Sezione il mio fervente saluto fascista. — Il Podestà: *dr. Ugo Cibischino* ».

Da CIVIDALE

I solenni funerali di Mons. Zucchiatti

(18). — Domenica, giorno di Pasqua, seguirono i funerali del compianto monsignor Zucciatti sac. Luigi, Canonico dell'Insigne Capitolo della nostra Basilica, e la popolazione intera volle rendere doveroso tributo di lacrime al venerando Prelato.

Grandioso è stato il concorso della popolazione non solo della città, di cui notammo tutte le autorità civili e lo Ill.mo Podestà, ma ben anche di tutti i paesi vicini, e molti parenti venuti da lontano.

Trasportata la Salma alla Basilica, officiò le esequie il Decano Mons. Liva, indi si compose l'immenso corteo.

Precedevano crociferi, tutte le confraternite religiose con le relative insegne, una bella corona di fiori freschi dei nipoti, tutti i Canonici dell'Insigne Capitolo ed i Parroci e Sacerdoti delle Parrocchie i cantori della Basilica, indi su carro funebre di prima classe la bara coperta dalla Tunica canonicale dello Estinto.

Seguivano i parenti e la fiumana di popolo; chiudevano il corteo le Pie donne oranti.

Ha chiuso così la sua vita terrena tutta spesa in opere di bene un pio Sacerdote, e la sua salma è stata accompagnata all'ultima dimora dalle benedizioni e rimpianto di tutti i buoni.

Una morte improvvisa

Il signor Pascoli Sebastiano di anni 85, negoziante manifatture in via Patriarcato, domenica, giorno di Pasqua, dopo aver soddisfatto alle sue devozioni religiose nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni, verso le ore 10.30 si recava alla Basilica del Duomo per ascoltare la Messa solenne.

Stava per accedere dalla porta sulla piazza, quando colpito da improvviso malore si abbattè al suolo. Prontamente soccorso dai numerosi presenti venne trasportato a casa, ed al dott. comm. Accordini subito accorso, non restò che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Da alcuni giorni il buon signor Sebastiano non si sentiva gran bene e dai famigliari si insistè amorevolmente perchè non uscisse di casa: ma lui non volle interrompere la pia consuetudine domenicale di ascoltare la Messa solenne al nostro Duomo, ed il buon Dio volle proprio chiamarlo a sè nel giorno di Pasqua di risurrezione.

Cronache Goriziane

Il Pellegrinaggio del Nastro Azzurro sui campi di battaglia

A S. Elia

GORIZIA, 18.

I valorosi combattenti del Nastro Azzurro si dettero convegno domenica mattina a Gorizia per muovere in pellegrinaggio d'amore sui campo di battaglia del Carso.

Alla Stazione Centrale, che per l'occasione era tutta pavesata di tricolori, attendevano i valorosi reduci della grande guerra tutte le autorità cittadine, civili e militari, rappresentanze di combattenti, volontari, milizia, enti e associazioni fra cui il senatore Bombig, il Prefetto comm. Cassini, il cav. Pascoli per la Provincia, il generale Piola Caselli, il generale Cavarzerani, il console Francisci ecc.

Coi primi treni giungono le rappresentanze del Nastro Azzurro e dei combattenti di Milano, Bari, Livorno, Abate Grasso, Sassari, Parma. Notammo pure rappresentanze dei Fasci di Milano, Livorno, il gruppo « Filippo Corridoni » di Milano, e il padre dell'eroe signor Enrico.

Numerosi labari, gagliardetti di Livorno, Milano, Parma ecc. Le rappresentanze, le autorità e i pellegrini con automezzi partono verso il Colle di S. Elia.

Lungo il percorso tutti i paesi da Farra a Gradisco, Sagrado, ecc. sono imbandierati. Dovunque fanno servizio d'onore i carabinieri e la Milizia volontaria per le necessarie segnalazioni. Dal vanti all'ingresso per cui si accede al grande cimitero monumentale di S. Elia troviamo il magg. Giannino Antoni Traversi che dettò tante mirabili e incisive epigrafi sulle tombe degli oscuri eroi. Qui è recata pure la bandiera del Comune di Gorizia scortata da due guardie comunali. Troviamo sul posto il Nastro Azzurro di Parma col ten. Umberto Bocelli, la Federazione combattenti e volontari di Parma, Catania ecc.

Le rappresentanze e le autorità sono ossequiate dal Segretario del pellegrinaggio avv. Marchesi de Taddei che è il figlio dell'eroico comandante che nel 1866 si conquistò la medaglia d'oro a Custozza. E' pure presente l'avv. Gianturco presidente del Nastro Azzurro di Milano e il cap. Scaramucci, compagno di scuola di Filippo Corridoni che fu lo ideatore di collocare gli allori sempiterni del Gianicolo sul posto dove l'eroe cadde, perchè simboleggiassero l'eterna giovinezza della Patria immortale, sbocciando prodigiosamente dal corpo, non più ritrovato del purissimo eroe.

Si formò quindi un imponente corteo preceduto dalla cintura di Parma seguita dal padre di Filippo Corridoni, dal generale comandante di Divisione Pugliese gr. uff. Emanuele, dal generale Corso comm. Francesco, comandante della 12a brigata di fanteria già comandante della Sassari alla battaglia di Vittorio Veneto(dal magg. Mussino che è il più vecchio ufficiale della brigata « Sassari » decorato al valore, magg. Carlo Gilberti, ecc. ecc. Fra le intervenute troviamo anche la signorina Pia Trevisani decorata al valore.

Giunto che fu l'imponente corteo ai piedi dell'obelisco che maestoso si aderge in vetta al colle gli alfieri prendono posto sulle gradinate. Arrivano a questo punto anche i rappresentanti del Nastro Azzurro di Udine col vice segretario Someda, Bonanni e Amato. Sulla grande antenna dell'obelisco garrisce al vento una grande bandiera tricolore. Tira un vento impetuoso e le bandiere e i gagliardetti e i labari sono percossi come da un fremito. Uno squillo di tromba dà l'attenti per la celebrazione della Messa da campo che, causa il vento è celebrata nella cappelletta interna da don Gallone, valoroso combattente sardo. Tutti i presenti assistono alla Messa stando sul piazzale. Terminata la benedizione, don Gallone pronuncia un vibrato discorso pieno di fede e di amore esaltando la virtù eroica dei Caduti che nella Pasqua di resurrezione trova nei nastri azzurri, aristocrazia purissima della trincea, la più bella e la più auspicata consacrazione.

L'avv. Barbanzella, sardo, in rappresentanza della Federazione fascista di Torino, coglie l'occasione per pronunciare un vibrato discorso patriottico esaltando il simbolo dei gagliardetti che lo circondano, il duro calvario dei trinceristi che seppero compiere in questa giornata di Pasqua, il sacrificio di venire a ritrovare i fratelli Caduti e fa un sacro giuramento di non piegare giammai di fronte agli eventi e di accorrere quando occorra, immediatamente alla chiamata del Re vittorioso.

Il rito alla trincea delle Frasche

Terminata la cerimonia sul colle di S. Elia, dove prestava servizio la Croce Verde goriziana col direttore Lelio Baggiani, la lunga teoria d'automobili si reca alla Trincea delle Frasche, dove cadde eroicamente per non essere più ritrovato l'eroe purissimo Filippo Corridoni. Nei pressi della fossa dei bersaglieri, che ricorda il martirio di tanti gloriosi eroi, erano ad attendere l'on. Lando Ferretti, oratore ufficiale designato dal Nastro Azzurro in rappresentanza del P. N. F. e di S. E. l'on. Turati. In buon ordine si trovavano schierati i rappresentanti del Comune di Sagrado ed i combattenti col dott. Mondanari, Nicolò Carmimero presidente della combattenti, il Segretario politico del Fascio, Emilio Delpin e la segretaria del Fascio maestra Stacul, di Gradisca erano giunti sul posto il Fascio e gli ex combattenti coi signori de Marco, Stanisca e il Podestà cav. Marizza, da S. Lorenzo di Mossa il Segretario politico Gaspari. Schierati in buon ordine c'erano plotoni di artiglieri e della Brigata « Sassari ».

Ai piedi della gran Croce che ricorda il posto dove cadde Filippo Corridoni, furono assunte cinematografie e fotografie. Alla Trincea delle Frasche propriamente detta, dove tra poco saranno collocati i lauri del Gianicolo, fanno servizio d'onore i fantaccini sardi. La musica della Brigata « Sassari » intona l'Inno Sardo. Si forma poi un cerchio composto di reparti di truppa, milizia nazionale avanguardisti, rappresentanze del Nastro Azzurro, combattenti, autorità e pellegrini.

Uno squillo di tromba mette tutti sull'attenti: arriva S. E. il generale Ferrario, comandante del Corpo d'Armata di Trieste; la musica intona l'Inno « Savoia ». Le truppe presentano le armi. S. E. il generale di Corpo d'Armata, Ferrario gr. uff. Antonio, stringe la mano alle autorità e alle rappresentanze presenti, quindi presentato dall'on. Gianturco,

Parla l'on. Ferretti

Ha quindi la parola l'on. Lando Ferretti, il quale dopo di aver salutato S. E. e i camerati presenti, inizia la sua poderosa orazione illustrando il significato del sacrificio compiuto da Filippo Corrioni e l'opera dei volontari che ebeb epico coronamento all'azione della Brigata « Sassari ».

Il brillante oratore che parla con foga e con l'anima traboccante di fede, svolge poi con accento ispirato ad alta religione di Patria il mito dei lauri trapiantato dal Gianicolo. « L'Italia fascista, continua l'oratore, è tutto un parco di rimembranza ideale dove sotto la guida dello stesso grande capo si opera perchè il fascismo completi attingendo tutte le sue mete l'opera inziata dallo interventismo che ebbe il suo meriggio di gloria nella guerra ». L'on. Ferretti che ha suscitato ricordi profondi, commovendo fino alle lagrime il padre di Filippo Corridoni nell'esaltazione della sua figura simbolica, che ha ricordato i più grandi Caduti nelle tremende trincee del Carso, che ha evocato con le parole più toccanti l'alto significato del sacrificio compiuto da tutti gli italiani nella guerra di redenzione, termina salutando il Re e l'Esercito vittorioso e abbracciando i Balilla sardi e parmensi presenti che attueranno il sogno di una gente e la volontà suprema del Duce.

L'oratore che fu più volte interrotto da vivissimi applausi inaugura così il nuovo gagliardetto dei gruppi Corridoni. Egli è vivamente felicitato.

Il presidente del Nastro Azzurro consegna poi al generale Pugliese gr. uff. Emanuele la Trincea delle Frasche e i lauri sopra i quali vigila l'alta figura di Giuseppe Garibaldi. Egli legge poi un nobile messaggio del Governatore di Roma.

Il gen. Pugliese

Fra l'attenzione generale parla poi il generale Pugliese gr. uff. Emanuele che fu già maggiore all'epoca delle cruenti battaglie in quel settore.

L'eroico generale, il quale ricorda come fino dall'inizio della grande guerra i capi degli eserciti alleati e di quelli nemici segnalavano nei bollettini di guerra quelle unità per eccezionale valoro si distinguevano nei vari fatti di arme, additandole alla riconoscenza delle rispettive nazioni e all'ammirazione dei prodi di ogni esercito. Esalta i reggimenti della « Sassari » che sconosciuti da prima in Paese e poco noti all'esercito divennero improvvisamente popolari perchè i nomi delle Frasche e dei Razzi si armonizzavano nel primo anno di guerra con quelli più noti.

Dopo di aver esaltato il valore dei fanti sardi che egli ricorda come comandante delle leggendarie battaglie, mette in rilievo le cruentissime pugne avvenute in quel settore nel novembre 1915 contro il formidabile baluardo nemico protetto da spaventosi reticolati in ferro cementati al terreno che costavano migliaia di vittime fra cui l'eroico Corridoni che egli non ebbe il piacere di conoscere. Ricorda il susseguirsi del massacro nell'attacco continuo alle trincee nemiche, la fossa dei bersaglieri ricolma di cadaveri. Evoca altri episodi mirabili per poter sfondare le trincee nemiche, le ripetute ondate d'assalto formate dai reparti comandati dagli ufficiali prescelti fra tutti i volontari offertisi. Evoca le ansie spaventose di quella ora quando i rinforzi non giungevano mentre il fuoco infernale dell'artiglieria nemica divorava le trincee di partenza, stritolava i sassi, fondeva i reticolati.

Non v'era nulla in quell'inferno di fuoco fuorchè macigni, scheggiame, tronchi tritati, spine di ferro, schianti, fumo, cadaveri.

Ricorda il sacrificio del maggiore Dessy, il valore del battaglione pugliese, il gelo spaventoso dopo la conquista delle trincee che aumentava la tortura delle truppe che tenevano le trincee delle Frasche e dei Razzi confiscate.

I nostri sardi non sembravano più uomini — dice — ma cose, povere cose come le pietre tritate, come i sassi sventrati, come gli elementi sformati; là, immobili nella trincea, nella dolina, contratti, nel fango fino a mezza gamba, inchiodati nei molinelli della morte avvampante, nel fragore dei mille cannoni che vomitavano morte o rendevano l'aria irrespirabile!

Eppure — dice il generale Pugliese — respiravano, e ridevano, e cantavano; perchè nell'anima sarda è confitto il cuore della Patria. Oggi, dice, i reggimenti della « Sassari » ricordano le glorie in quei giorni del bel Battaglione conquistatore delle Frasche e di tale memoria gloriosa circondano i superstiti e fra questi il divisionario che la degno conquistata opera di guerra ha spinto con ritmo prodigiosamente celere ai più alti gradi.

(Continua in terza pagina)

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

CERCASI SIGNORINA per Ufficio indispensabile bella calligrafia. Buone referenze. Scrivere: Casella Postale 2[illegible] — Udine.

Il generale Pugliese, che ha parlato con grande foga oratoria, palpitando nelle stesse sue parole, poichè egli era ovunque, confortando ed esaltando i soldati, fiamma alimentatrice, esempio, nello sprezzo della morte, al quale molto si doveva per il magnifico fatto d'armi cui prese parte la Brigata «Sassari» fu dai tedeschi nominata dei diavoli rossi, è stato vivamente applaudito, mentre il generale Ferrario stringe fra le braccia lo bacia e lo abbraccia ripetutamente.

Terminata la magnifica orazione del generale, si procede al trapianto... del lauri, poi, tutti i componenti il pellegrinaggio, si recano sul S. Michele per consumare il rancio come in tempo di guerra, ricercando con gli autoveicoli per la visita a tutti i luoghi carsici: Vallone, Castagnavizza, Monfalcone e Trieste.

La visita dei pellegrini a Gorizia è stata quest'oggi rinviata.

La misera fine di un giovane sarto

Ernesto Kusner, recondosi nel fienile della propria casa, rinvenne il corpo del proprio fratello appiccato ad una trave ormai cadavere. Il disgraziato si suicidò in seguito a una affezione incurabile alla gamba destra.

Si getta in una cisterna

A Tribissa Inferiore si gettò in una cisterna ricolma d'acqua piovana, annegando miseramente, tale Leopoldo Vogric, di 21 anni, che da qualche tempo manifestando sintomi di paronia pose fine ai suoi giorni gettandosi a capofitto nella cisterna.

Tentato suicidio

La Croce Verde fu chiamata d'urgenza in via S. Antonio dove certa Santina Montagna di anni 46, aveva cercato la morte gettandosi nel pozzo.

La disgraziata fu estratta dal milite Maiarin, in uno stato compassionevole. Le cause che indussero la Montagna al triste passo vanno ascritte a dispiaceri di cuore.

Rosicchiato dai sorci

A Lace Framina, rosicchiato dai ratti e dai sorci, fu rinvenuto il cadavere di tale Andrea Cogoi, da Idria di Bacia, di 57 anni, mendicante, con la faccia completamente rosicchiata dai sorci.

Il macabro rinvenimento è dovuto ad alcuni villici che passando per il solato abbandonato avvertirono un nauseabondo odor di cavadere.

I medici che visitarono il cadavere, constatorono il decesso avvenuto due mesi or sono, probabilmente per assideramento.

Da FARRA D'ISONZO

L'arrivo dei bersaglieri

(18). — L'altro giorno nel nostro ridente paese si festeggiò la venuta del 27° Battaglione del glorioso 11° Bersaglieri destinato di stanza a Farra nello edificio dell'ex filatoio.

Il paese era tutto imbandierato e già dalle prime ore del mattino si notava un insolito movimento.

Alle 10.30 con il Podestà signor Luigi Ballaben ed il Segretario politico signor Rinaldo Turus, si radunarono tutti i fascisti, le rappresentanze del paese e molta popolazione al fine di recarsi ad incontrare i baldi militi piumati.

Formatosi il corteo, con alla testa la brava banda del Dopolavoro farrese, le Autorità e la popolazione si recò sulla Piazzetta A. La Marmora.

La scolaresca che portava numerosissime bandierine tricolori, guidata dai signori insegnanti Luigi Domini, Sigismondo Aragni, Mariella Tommasi Nicolosi, Irma Tausani, Maria Domini e Elena Bon Clemente, fece bella mostra di sè per l'ordine e la disciplina mantenuta.

Fra le Autorità e rappresentanze intervenute notammo: il dott. Lovisoni, Ufficiale sanitario del Comune; il R. Direttore didattico signor Eugenio Brumatti, il Rev. Parroco don Giovanni Gratton, il Sindacato fascista agricoltori rappresentato dal signor Leo Mreule segretario, e dal signor Ferruccio Castellan membro del Direttorio; era pure rappresentato il Dopolavoro farrese dal maestro Lucio Clemente, segretario della Sezione.

Al giungere dei gloriosi ospiti la banda intonò la Marcia Reale ed il Podestà porse il saluto della cittadinanza al comandante il Battaglione magg. cav. Garrone.

Di poi il corteo ritornò verso il palazzo comunale accompagnando i signori Ufficiali ai quali nella sala municipale, venne offerto un vermouth d'onore servito da gentili signorine del paese.

Il Podestà rivolse ai valorosi graditi ospiti elevate parole di saluto alle quali rispose con parole sentite il magg. cav. Garrone.

Con il fatidico grido bersaglieresco di hurrà, pronunciato dai signori Ufficiali, con gli evviva al Re, all'Esercito ed al Duce, la simpatica festa ebbe fine.

Cronaca dello Sport

Udinese b. Monfalcone 2-1
(Amichevole)

Per la mancanza dell'arbitro designato a dirigere l'incontro, la partita si è svolta in forma amichevole. Ogni sforzo degli atleti in campo per stabilire un gioco tecnico è stato frustato dal vento impetuoso che ha soffiato per tutta la giornata. Solo in qualche parentesi di... calma si è svolto qualche spunto classico e qualche attacco portato con estrema velocità e decisione.

Per quanto il vento abbia influito non poco a mantenere la palla quasi sempre su un campo, favorendo prima una, poi l'altra squadra, la vittoria dell'Udinese è giunta regolare. I bianco-neri hanno chiuso completamente gli azzurri nel primo tempo e da questo assedio continuo sono scaturiti due goal bellissimi Nove calci d'angolo in favore confermano il lavoro dei concittadini, che sembra domenicalmente vadano riprendendosi. Forte in difesa, l'Udinese contava su una linea mediana di buon rendimento con De Biasi alla sinistra. Lo attacco ha filato egregiamente anche nella ripresa quando il vento favoriva il Monfalcone. Buono l'innesto di Foni e notato il miglioramento di Molinis.

Del Monfalcone ha impressionato come il solito il reparto difensivo mentre l'attacco non è mai stato eccessivamente pericoloso. Inoltre il punto azzurro non ha convinto.

Il pubblico, che già nella partita contro la Fiumana aveva notato quasi meravigliato un sorprendente crescendo nel gioco della squadra friulana, anche oggi ha dimostrato molto interessamento alla contesa. Finalmente l'Udinese inspira un po' di fiducia: vedremo nelle vententi partite per la disputa del torneo «Coppa Arpinati», se i bianco-neri daranno conferma alle due ultime affermazioni.

Una parola di lode al signor Veritti che ha diretto l'incontro in modo encomiabile.

***

Cronaca telegrafica: al 2' minuto l'Udinese batte il primo corner seguito da un altro al 4' terminati con tiri a lato. Dopo una discesa del Monfalcone fermata per offside, i bianco-neri usufruiscono ancora di due corner dai quali non sorte alcun effetto.

E' solo al 15' minuto che Foni viola la rete di Walter con un fulmineo pallone, capitatagli in seguito all'azione di un minuto calcio d'angolo. Breve reazione degli azzurri, poi l'Udinese invade ancora l'area dei Monfalconesi che al 21' sono nuovamente in corner. Al 26' Molinis segna su passaggio di Gerace il secondo goal udinese. Due tiri di Tosolini sfiorano l'asta superiore della casa di Walter. L'attacco bianco-nero condotto egregiamente da Spivach, permane fino al termine del primo tempo nella metà campo avversaria, dove Lubich si fa notare per le sue meravigliose entrate.

Nella ripresa il Monfalcone che gioca col vento in favore, usufruisce subito di un calcio d'angolo senza esito per la troppa precipitazione degli avanti.

Gli udinesi dimostrano una buona riserva di fiato poichè l'attacco che rimanda a pugni tesi due insidiosi palloni in seguito a due calci d'angolo in favore dei concittadini. Ammirato un colpo di testa di De Biasi che sfiora l'asta superiore. Il vento soffia ora maggiormente. Ne trae profitto il quintetto azzurro che al 30' sorprende la nostra difesa e segna l'unico goal da pochi passi. Dieci minuti di gioco al centro, poi la minaccia passa alla rete di Bon che para bene un tiro susseguente ad azioni d'angolo.

Per un calcio di rigore, concesso forse troppo facilmente dall'arbitro, si offre al Monfalcone l'occasione di pareggiare ma il pallone punta verso il cielo. Una bella discesa di Spivach, Molinis, poi la fine.

G. Maseri

INCONTRI INTERNAZIONALI

Italia A batte Portogallo 3.1
Italia B batte Lussemburgo 5-1

CICLISMO.

La corsa ciclistica "Coppa Picilli"

Ottimamente organizzata dal solerte Club Ciclistico Udinese del Dopolavoro Sportivo, ha avuto ieri svolgimento la IVª Popolarissima d'apertura per la «coppa Romano Piccilli». Gara su un percorso di 120 chilometri, riservata ai dilettanti di terza o quarta categoria.

Con la massima puntualità, alle 14 precise i 32 concorrenti prendono il via dalla sala Olimpia.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cicuttin Remo, oDpolavoro Sportivo, 63ª Legione «Tagliamento», impiegando a compiere i 124 chilometri del percorso in ore 4.30, alla media oraria di chilometri 28.300, alle ore 18.30. — 2. Fornasir Giuseppe, Forti e Liberi di Trieste, 18,30'55" — 3. Drius̃si Aldo, Dopolavoro Suportivo e 63ª Legione, 18,33'33" — 4. Poian Marino, S. C. Bottecchia di Fiumicello, 18.34' — 5. Stefanutti Lino, U. S. Sanvitese, 18.39' — 6. Marchetti Luigi, oDpolavoro Sportivo, 63ª Legione, 18.42'24" — 8. Modotti Gino, idem — 9 Coas Virginio, U. S. Sanvitese — 10. De Vit Angelo, Dopolavoro Sportivo, 63ª Legione.

Seguono altri. La presente classifica è ufficiale La Coppa «Piccilli» è stata vinta dal Dopolavoro Sportivo Udinese.

IPPICA

Il premio di 100 mila lire alle Capannelle

ROMA, 18. — All'Ippodromo delle Capannelle si è iniziata la seconda riunione della primavera. Il peso, le tribune ed il prato erano affollatissimi. Il premio d'importazione di L. 100.000 (metri 2.000) è stato vinto da «Leria» dell'ing. Castellani montato da Emery. Secondo è giunto «Magheso» del barone Barraco; terzo «Muci» di Gualino. Distanze: quattro lunghezze. corta testa, una testa. Totalizzatore L. 24, 6.50; 7, 6. Alla corsa hanno partecipato i sette cavalli iscritti.

AUTOMOBILISMO.

La Coppa "Natale di Roma"

PENNE, 18. — Oggi si è svolta la corsa automobilistica «Coppa Natale di Roma» tra Loreto Aprutino e Penne su un percorso di chilometri 12.500, riservata ai soci degli Autoclub d'Abruzzo e delle Marche. Vi è stata molta affluenza di pubblico nonostante il tempo assai rigido con caduta di nevischio. E' risultato primo assoluto vincitore della coppa e primo di categoria mille chilometri Spinozzi Giovanni su «Fiat 50» in minuti 11,48; secondo assoluto Luciani Luigi su «Lancia»; terzo Scapaloo Di Girolamo su «Fiat 509». In totale partenti 10, arrivati 8.

TENNIS

Per il torneo internazionale

ROMA, 8. — Stamane sul campo del Tennis Club di Roma sono continuate le gare per il Torneo internazionale di tennis, Ecco i risultati: Doppia mista, signorina Follanini e signor Sabbatini battono signorina Rhorel e signor Rhorel 2.6 — 6-1 — 6-2. Semplice signore: Eisemelrger batte Bologna 6-4 — 6-1. Semplice uomini: De Martino batte Chiovenda 12-10 — 6-2.

Cronaca Udinese

Come è trascorsa la Pasqua

Con serenità e lietamente. In città, domenica, nel pomeriggio, insistenti raffiche di vento hanno ostacolato l'affluenza tradizionale in piazza Vittorio Emanuele per la Pesca di Beneficenza. Non per tanto le musiche hanno svolto lodevolmente i programmi come fu annunciato e la vendita dei biglietti della fortuna è proseguita con notevole fervore.

A S. Caterina

Ieri, pure, l'animazione è stata notevole. La tradizionale passeggiata a S. Caterina ha segnato un vero trionfo. Da molti anni non s'era veduta sul prato tanta folla gaia e irrequieta. Fino dalle prime ore del pomeriggio convennero nel ridente sobborgo e sulla spaziosa distesa rinverdita dalla primavera, gli udinesi e gli abitanti dei villaggi vicini. Il vialone Venezia, opportunamente inaffiato, era continuamente percorso da automobili, da carrozze e da biciclette mentre i viali laterali ospitavano la fitta processione dei pedoni. Prestavano diligente servizio lungo la via affollata i vigili urbani e rurali. Fino al tramonto sui prati e negli esercizi si sono fermati migliaia di cittadini a consumare le «merende» pasquali. Poi, gli amanti di Tersicore, continuarono a sacrificare gaiamente sulle tre feste da ballo.

L'esito della Pesca

Grande affluenza anche intorno ai chioschi della Fiera Pasquale di Beneficenza. L'anno scorso furono esitati quasi 500 mila biglietti; quest'anno, per il minore concorso di persone nel giorno di Pasqua, la cifra è un po' minore. L'esito del resto è meraviglioso e si può calcolare che l'incasso superi le 150 mila lire.

Per il lusinghiero successo va riconosciuto un merito all'infaticabile comitato ed agli egregi collaboratori, cui è doveroso esprimere sincero plauso.

Il Comitato, a nostro mezzo, porge un particolare ringraziamento al Comando del 2° Fanteria ed alla infaticabile Banda reggimentale diretta dal maestro maresciallo Marchetti, per il servizio encomiabile prestato.

La Pesca si è chiusa ieri sera alle 23 e dei tanti e ricchi doni, non ne rimaneva, si può dire, quasi nessuno. Nell'elenco dei vincitori ricordiamo, oltre a quelli segnalati domenica: il cameriere Pietro Zuppelli del «Vermouth Torino» il quale ieri sera, poco dopo le 20, in un ritaglio di tempo lasciato dal lavoro, giocò e vinse la superba sala da pranzo; il rag. Manfrin cui toccò una maestosa cucina economica; il signor Salvatore Ingardone che pescò il servizio di «toilette» dono del 5° Artiglieria P. C.; il signor Guido Venier al quale la sorte ha riserbato la piccola automobile; il capostazione aggiunto signor Umberto De Marco che vinse lo splendido «abat-juor» con tavolini, dono della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine»: la signora Amalia Favero che la sorte scelse per accompagnare al terzo piano ove essa abita... il vitellino; il signor Salvatore De Luigi che vinse la bicicletta di lusso; Giovanni Grillo cui è toccata la bicicletta per ragazzi; Gennaro Piccegna il quale vinse il grande tappeto dono dei Ferrovieri Fascisti.

Altri doni sono stati così distribuiti dalla fortuna: una delle due magnifiche statue con orologio dono dell'on. Russo al ferroviere Gio. Batta Comini; il servizio per pesce, dono del tenente generale Sircana, alla signora Giuseppina Licastro: il servizio di posate d'argento, dono di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, a Cesare Durigatto; il servizio di posate, dono dell'Associazione Madri e Vedove, al capomanipolo signor Guerra; il servizio per fumatori, dono degli Ufficiali dell'8° Alpini, al ragazzo Ubaldo Grimaldi di S. Gottardo; la statua, dono del Collegio Uccellis, a Pietro Leiss; la specchiera, dono della Ditta Maffioli, ad Angelo Bevilacqua.

E tanti altri bei doni allietarono i vincitori: così il signor Franco Riccardo si ebbe il ricco servizio frutta offerto dall'ill.mo signor Prefetto di Udine; il servizio in argento per scrittoio della Amministrazione Provinciale fu vinto dal signor Gilardenghi di via Caltanissetta; un dono appropriato vinse il tenente Bruni del 2° Fanteria, il portasigarette in argento della signora Migotti-Pizzio.

Lo stereoscopio, magnifico dono delle L.L. M.M. il Re e la Regina, fu vinto da Emilio Del Torre di Udine, dimorante a Este; e il signor Nando Moneghini vinse il servizio di posate, dono della Società Cacciatori. Il soldato Paradisi, della Compagnia Zapparoti del 2° Reggimento Fanteria «Savoia», pescò la macchina da cucire; la signora Maria Drigani, abitante in via Pellicerie, vinse il salottino di vimini, offerto dal Comune di Udine; il commerciante rumeno Josif Ungen, di passaggio per la nostra città per ragione di affari, vinse il servizio per gelato, dono del signor Alessandro Ronzoni.

Così, la sorte, dispensò un po' a casaccio i suoi favori, senza badare se qualcuno rimaneva disilluso. Per gli sfortunati c'è pur sempre il premio di consolazione: il sapere di aver compiuto un atto benefico.

Commemorazione dei Caduti nella Metropolitana

Questa sera martedì 19, alle ore 20.30 il Rev. Padre Roberto da Nove terrà la «Commemorazione dei Caduti della guerra.

Per i radiodilettanti

Tutti i radio-dilettanti sono invitati ad intervenire ad un'assemblea, che si terrà domani 20 alle ore 20.30 in una aula del R. Liceo Scientifico, gentilmente concessa. (Entrata dal Piazzale dello Ospitale Civile) per la costituzione d'un Radio Club.

La vibrante risposta di S. E. Balbo all'Aero Club Udinese

Al telegramma indirizzato dal Fiduciario dell'Aero Club udinese signor Fioretti a S. E. l'on. Mussolini auspicando alla ripresa del glorioso volo di De Pinedo, è pervenuta ieri la seguente risposta:

«Ringrazio per graditissimo telegramma Colonnello De Pinedo riprenderà al più presto il suo volo per conquistare all'ala italiana nuove vittorie e nuovi trionfi. — Per il Ministro Aeronautica: BALBO».

Il contributo sindacale obbligatorio anche per i commercianti

Anche per il commercio il R. D. 24 febbraio u. s. stabilisce i contributi obbligatori sindacali tanto a carico dei datori di lavoro che dei lavoratori.

Il contributo obbligatorio dei datori di lavoro del Commercio, nel corrente anno 1927, è costituito dall'ammontare degli interessi annuali dei depositi cauzionali, che la Cassa Depositi e Prestiti verserà alla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti.

I datori di lavoro del Commercio, che non siano tenuti al versamento del deposito cauzionale, corrisponderanno il contributo obbligatorio mediante applicazione ai redditi della propria attività commerciale delle aliquote stabilite dall'articolo 26a del R. D. già citato.

Il contributo obbligatorio dei dipendenti è costituito, tanto che per gli impiegati che per altri lavoratori, dal versamento rateale destinato alle loro organizzazioni: Confederazione Nazionale dei Lavoratori Fascisti per gli operai e gli impiegati, e Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti per i dirigenti di azienda, dalla retribuzione media di una giornata di lavoro.

Questo versamento sarà effettuato dai Commercianti, i quali dovranno operare le relative trattenute sui stipendi o salari sino alla concorrenza della somma da versare per conto di ciascun dipendente.

I commercianti saranno chiamati a versare tali contributi secondo apposite matricole che saranno a suo tempo pubblicate in ogni Comune.

Come già hanno fatto rilevare altre organizzazioni è opportuno tener presente che il pagamento dei contributi obbligatori di cui sopra, non dev'essere in alcun modo confuso con il contributo volontario del commerciante alla propria Sezione della Confederazione Provinciale Fascista dei Commercianti, contributo che è il solo che gli dà il diritto di considerarsi regolarmente iscritto alla Federazione stessa, di averne la tessera, di ricevere il giornale e di usufruire di tutte quelle forme di tutela e di assistenza che la Federazione ha istituito ed ha in corso di effettuazione.

Il Sindacato Poligrafici per il Natale di Roma

Le Sezioni provinciali del Sindacato poligrafici sono tenute a prendere parte all'adunata del 21 aprile ((festa del lavoro) che si terrà in Udine, unendosi ai Gruppi Sindacali della rispettiva zona.

La Segreteria provinciale ha già provveduto per l'invio delle tessere di riconoscimento per godere del viaggio gratuito per quelli inscritti non ancora in possesso della tessera 1927.

Università popolare

Questa sera, terza di Pasqua, l'Università Popolare fa vacanza. Domani sera, vigilia del 21 aprile, festa del lavoro, l'illustre prof. comm. Alberto Asquini, docente della R. Università di Padova, e già Rettore dell'Università Commerciale di Trieste, terrà una interessantissima conferenza sul tema: «La nuova legislazione del lavoro».

Per questa trattazione, l'ingresso è libero.

***

Giovedì 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma, il signor Aristide Caneva celebrerà «L'apoteosi di un Eroe».

Anche per questa conferenza l'ingresso è libero.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Cotolette alla milanese - Contorno.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497 - R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2262)

Sede Centrale - VENEZIA

Capitale e riserve al 31 Dicembre 1926: L. 59.614.942.16

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 56,498,487,81 — Tridentina: Cap. L. 10,140,000 — Fiumana: Cap. L. 9.740.000

Dati desunti dalle situazioni mensili al 31 Dicembre 1926

Sezione ordinaria e danni guerra (D. L. 24 marzo 1919 N. 497):				
Sovv. concesse per la ricostituzione industriale della Regione	(Op. comp. dall'in. L. 96.122.200,—)	In corso	L.	51.150.100,—
Finanziamenti provvisori per opera di bonifica	» » » » 171.120.270,84)	»	»	55.697.901,94
Operazioni per ricostruzione e risorgimento			»	85.330.376,63
Anticipazioni su danni di guerra:				
Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto			»	2.548.037.305,55
Anticipazioni e finanziamenti concessi dall'inizio dato statistico)			»	2.595.983.320,67
Rimborsi in contanti e accreditamenti			»	1.817.484.808,65
Anticipazioni e finanziamenti in vigore			»	778.498.512,02
Sezione di Credito Agrario: (R. D. L. 19 novembre 1921 N. 1798):				
Operazioni di Esercizio	(dall'inizio L. 210.805.016,15)	In corso	»	74.914.566,87
» di Miglioramento Agrario	» » 38.914.219,—	»	»	19.692,461,99
» di Credito Fondiario Agrario	» » 35.462.789,—	»	»	33.727.534,86
Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. L. 29 luglio 1925 N. 1423):				
Sovvenzioni Agrarie		In corso	»	12.882.699,34
» Industriali		»	»	27.278.345,05
» Commerciali		»	»	3.706.322,22
Sezione Autonoma Fiumana: R. D. L. 24 dicembre 1925 N. 2262):				
Effetti in Portafoglio		In corso	»	1.554.421,35
Operazioni su merci in trasporto e in deposito		»	»	1.080.140,05
Conti correnti con corrispondenti e Banche		»	»	2.643.249,60

L'Istituto opera a mezzo degli Istituti Partecipanti e loro Filiali in tutte le Provincie delle Venezie

Il rag. Plateo investito da una autocorriera

Ieri sera il rag. Antonio Plateo di anni 19, abitante nella nostra città in viale Venezia, tornava a casa in bicicletta insieme a due amici dopo aver trascorso un'ora lietamente alla sagra di Tobano. Egli era giunto ad Adorgnano presso Tricesimo allorchè, attraversando la strada si trovò di fronte l'autocorriera che fa servizio per Nimis e vi cozzò contro rimanendo investito. Con grande premura il disgraziato è stato soccorso e trasportato nella vicina casa di cura del prof. Minghetti, ove gli sono state prodigate diligenti cure. Il prof. Minghetti riscontrò al Plateo la frattura dell'osso della coscia destra e lo giudicò guaribile in 40 giorni. Dalle prime informazioni si crede esclusa ogni responsabilità da parte del guidatore dell'autocorriera.

Comitato Friulano Piccole Industrie
Un interessante corso per panettieri

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, che tanta attività svolge a favore dei piccoli industriali della nostra Regione, ha potuto ottenere che anche Udine fosse sede d'un corso di tecnica panaria simile a quello tenuto poco tempo fa, con grande successo, a Venezia per iniziativa del benemerito Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie.

Diamo qui il contenuto del manifesto che verrà affisso in questi giorni:

« Per iniziativa dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie e con la collaborazione della Società Distillerie Italiane di Milano e del Comitato Friulano per le Piccole Industrie di Udine, il 26 aprile corrente, ad ore 18, avrà inizio un Corso per panettieri.

Le lezioni teoriche saranno tenute in un'aula della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » e quelle pratiche presso il Forno Comunale gentilmente concesso dalla Cooperativa Friulana di Consumo.

Il Corso è gratuito e riservato soltanto ad operai panettieri che sono od hanno avuto occupazione nei panifici.

Le lezioni teoriche saranno impartite dall'ing. Daniele Artis delle Distillerie Italiane, mentre quelle pratiche saranno tenute a cura di tecnici con dimostrazioni sull'impiego del lievito compresso ed esperimenti di panificazione.

Agli iscritti che avranno seguito regolarmente le lezioni sarà rilasciato un certificato di frequenza con punti di merito.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, via della Prefettura N. 10, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e fino al 24 aprile.

Gli iscritti dovranno presentarsi alla Scuola Industriale Giovanni da Udine il giorno 26 corrente ad ore 18.

5000 lire di premio per uno studio sulle biblioteche

La rivista romana « Bibliografia Fascista » bandisce un concorso tra gli studiosi italiani sul seguente tema: « Un progetto completo di sistemazione delle biblioteche pubbliche, nazionali o popolari esistenti, che consideri il problema sotto tutti gli aspetto e concluda con proposte concrete sull'ordinamento interno delle grandi e piccole biblioteche, classificazione, catalogazione, distribuzione, sull'unificazione degli organi di controllo delle biblioteche popolari, sul loro aumento ad almeno una per Comune e sul rinnovamento del loro materiale librario, sull'apertura al pubblico delle già esistenti biblioteche speciali e sulla creazione di speciali reparti presso le grandi biblioteche; infine sulla sistemazione del « diritto di stampa » e sul miglior sistema per una effettiva registrazione e una regolare pubblicazione dei dati bibliografici di tutto quanto viene stampato ».

Il concorso è dotato di un premio unico di lire cinquemila e rappresenta un contributo utile e pratico del Partito Fascista alle discussioni che intorno alle biblioteche si ripetono da tempo e che il « Corriere » ha aperte con la sua inchiesta dell'anno scorso.

Precipita dalle scale

Domenica nel pomeriggio, il piccolo Umberto Cantoni di anni 7 di Remo, abitante in viale Friuli, 14, scendendo dalle scale inciampò in un gradino, andando a finire ruzzoloni fino in fondo.

Accorsi i famigliari, lo trasportarono tosto all'Ospedale ove il dott. Bertolissi gli riscontrò una forte contusione alla testa e sintomi di commozione cerebrale per cui fece accoglier il piccolo infortunato nel Pio luogo, riservandosi la prognosi.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 18 al 24 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 297 per cento.

Matrimonio fra esperantisti

Domenica nel Municipio di Budapest, il signor Giovanni Della Savia, nostro concittadino e tenace apostolo del movimento esperantista, ha scambiato con la signorina ungherese Blanka Mandel, pure fervente e colta esperantista, la rituale promessa di amore e di fede.

Alla gentile sposa ed all'apprezzato samideano giungano i migliori auguri di perenne felicità.

I soci del Gruppo esperantista udinese sono pregati di non mancare al convegno di giovedì 28 andante per porgere il benvenuto agli sposi.

Necrologio

Ieri, nel pomeriggio, si è spento in ancor verde età — non aveva che 49 anni — uno stimato concittadino: il signor Marco Rumignani, apprezzato macellaio assai noto e ben voluto nella nostra città. Benchè arruolato come territoriale, durante la grande guerra, vi partecipò con entusiasmo dall'inizio alla fine. La dipartita di Marco Rumignani sarà sentita con vivo cordoglio da quanti lo conobbero e affettuosamente lo stimarono.

Alle figlie, che, quantunque vedovo, egli guidò amorosamente fino all'età atta a formarsi una famiglia, ai fratelli Giorgio e Guerino, e specialmente a quest'ultimo, nonchè ai generi signori Attilio Petrizzelli e Decio Raddi, e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Incidente motociclistico

Fu medicato ieri all'Ospedale, lo chauffeur Fiorello Bondino di anni 27 di Santo per ferita lacero-strappata dell'orecchio destro, riportata in seguito ad un incidente motociclistico avvenuto poco fuori città. Il dott. Ronzoni lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Compagnia Monaldi

Per indisposizione di un'attrice, la recita del « Conte di Brechard » è stata rimandata. Domani la compagnia Monaldi rappresenta un'altra novità di grande interesse: « Cielo senza stelle », dramma in tre atti del comm. E. Monaldi. E' un dramma di ambente romano coll'intreccio suggestivo e commovente che attirerà molto pubblico.

Il furto al Distretto Militare di Venezia
La grossa somma ricuperata

VENEZIA, 18.

Intorno all'ammanco di 97.000 lire alla Cassa del locale Distretto Militare, avvenuto nel marzo scorso, furono condotte subito diligentissime indagini dall'Arma dei Reali Carabinieri, indagini lunghe e laboriose che per ragioni di opportunità non furono rese note nei particolari.

Come si ricorderà, dopo le prime investigazioni, avvennero fermi ed arresti di parecchi ufficiali che — per quanto non colpiti da gravi sospetti — dovevano rispondere di vigilanza deficente. Tra gli arrestati si trovava pure l'aiutante maggiore del Comandante del Distretto, capitano Diego Sabbatini, del quale soltanto oggi possiamo narrare un episodio curioso avvenuto durante la sua detenzione. Egli dunque si trovava agli arresti presso le carceri del 71° Reggimento Fanteria, sulla Riva degli Schiavoni, quando un giorno, durante l'ora del passeggio, infilò rapidamente la porta della caserma, dandosi alla fuga verso il campo Bandiera e Moro. Lanciato l'allarme, accorsero l'ufficiale di picchetto, il corpo di guardia e alcuni soldati i quali rincorrevano l'ufficiale e riuscivano a riacciuffarlo proprio in campo Bandiera e Moro. Al momento di essere riacciuffato, egli si gettò a terra e piangendo e smaniando implorava che lo lasciassero libero, avendo moglie e bambini.

Dopo questo fatto, il capitano Sabbatini veniva trasferito alle carceri militari di Verona.

Il Questore diede immediatamente incarico al comandante della nostra squadra mobile, cav. Coniglio, di occuparsi della cosa, e questi, dopo indagini, in una villa disabitata al Lido, che era la dimora estiva del capitano Sabbatini e della sua famiglia, rinveniva nascosto in uno stipo, quasi l'intera somma e precisamente L. 96.240.

Della scoperta è stata avvertita immediatamente l'autorità giudiziaria.

Fra Libri e Riviste

Rassegna della Stampa Estera

Il fascicolo N. 15 della Rassegna della stampa estera, reca il seguente interessante sommario:

Italia: La conclusione del trattato di amicizia, conciliazione e arbitrato con l'Ungheria — Belgio: Relazioni con l'Olanda dopo la mancata ratifica del trattato belga-olandese — Cina: Il carattere della rivoluzione. I movimenti xenofobi. L'atteggiamento dell'Inghilterra, della Francia del Giappone, dell'Italia e degli Stati Uniti. La rottura diplomatica fra Mosca e Pechino. La nota collettiva delle cinque Potenze al Governo cantonese per i fatto di Nan King — Jugoslavia: Polemiche di stampa per l'Albania e la politica italiana — Romania: Preoccupazioni ed induzioni durante la malattia del Sovrano. L'atteggiamento dei partiti.

Il Fascicolo tratta infine delle relazioni fra la Turchia e l'Italia e dei riconoscimenti kemalisti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA 18. La depressione formatasi nei passati giorni sull'alto Tirreno, attraversata da nord-ovest a sudest l'Italia, ha portato il suo centro tra il Jonio e l'Egeo mentre l'Europa centrale e il Mediterraneo occidentale sono ancora sotto il predominio dell'anticiclone con centro sulla Manica. Tale situazione ha creato un regime di venti forti e molto forti tra nord e levante che hanno apportato abbassamenti notevole di temperatura con precipitazioni sulle Isole e sull'Italia inferiore con pioggie residue sulla Sicilia e sulle regioni meridionali. La temperatura si manterrà ancora relativamente bassa con tendenza però a crescere. Navigazione difficile per moto ondoso forte nell'Adriatico e nel medio e basso Tirreno.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6,20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16 15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16 45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20 20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.53 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 52 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.43 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9 55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5.55.

Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.

Partenza da Udine: ore 15.40.

Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.50 — a Maniago 18.30 — a Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.30.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo « Al Friuli » 8 50.

Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo « Al Telegrafo »

Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 6.5 — Arrivo a Spilimbergo ore 8.

Partenza da Spilimbergo: ore 17 — Arrivo a Pielungo: 18.55.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.30 e 16.50 — Arrivi a Spilimbergo ore 17 e 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 14 — Arrivi a Udine ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 16.50 con arrivo a Spilimbergo alle 18 20, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago. Le corse in partenza da Udine ore 16.50 e da Spilimbergo alle ... sono sospese alla domenica.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Maniago) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo: ore 8.5 Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 12 — 14 — 18 — Partenza da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenza da Tarcento: ore 8 — ... — Partenza da Vedronza: ore 8... 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenza da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenza da Tricesimo: ore 8.45 — ... — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — ... — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — ...

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13 ... 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 19 — Arrivo De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione) ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio ore 9.45 — 17.55.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 121

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Garancière, delle affermazioni identiche a quelle delle lettere anonime... — Il rapporto di Jodelet deve essere fra le carte processuali.

— Ora lo consulteremo — disse il giudice d'istruzione prendendo l'incartamento del « Delitto di Via Garancière », e sfogliandolo... — Ecco il rapporto — soggiunse in capo ad alcuni secondi, indicando un foglio di carta al quale erano unite per mezzo di una spilla le lettere anonime.... — Leggete voi stesso, mio caro avvocato.

E passò il rapporto di polizia e le lettere a Filippo che le prese con mano ferma, diede loro una rapida scorsa ed esclamò:

— In parola d'onore, è cosa mostruosa ed inesplicabile! Bisogna dire che i miserabili fossero in un modo strano al corrente di quello che accadeva nel palazzo di nostro zio! Da chi attingevano quei particolari? Me lo domando e non posso rispondermi.... Ah! ecco i nomi dei commercianti nei negozi dei quali il vostro agente ha raccolto le voci registrate nel suo rapporto: Laurot, vinaio, e Masson, parrucchiere, tutt'e due di via Garancière.... Prendo nota di questi nomi...

Ed infatti Filippo li scrisse sopra una pagina bianca della sua memoria, poi uscì dall'ufficio del magistrato col dott. e Rolando, e tutt'e due si recarono in via Garancière, per ivi incominciare una inchiesta che, come già sappiamo, non poteva nè doveva concludere a nulla.

— Speravamo di avere in mano il calunniatore e ci sfugge ancora! — disse Rolando con ira, quando quella inchiesta fu terminata.

— Calmatevi — replicò Gilberto senza la minima convinzione — e lasciamo fare agli agenti della pubblica sicurezza.... Forse saranno più fortunati di noi Io torno a Mortfontaine. Mandatemi un dispaccio appena un incidente qualsiasi vi sembrerà che meriti la mia presenza a Parigi.

Lo scoraggiamento del dottore era manifesto.

Si sentiva mancare il terreno sotto i piedi in mezzo alle tenebre che avvolgevano il mistero di Pontarmè e non sperava di aver mai più la spiegazione dell'enigma.

Rolando, non avendo più l'energia necessaria per continuare la lotta, lasciava a suo cugino il compito di cercare il filo conduttore.

E questo è quello che voleva Filippo. Ormai si trovava solo padrone del campo di battaglia.

— Non renderemo conto a mia zia dei risultati negativi del nostro viaggio a Mortfontaine? — domandò il signor di Challins.

— Fra breve andrò a trovare mia madre a Bry-sur-Marne.... — rispose Filippo.

— Mi sarebbe gradevole l'accompagnarvi. Ci provate ostacoli?

Il barone di Garennes non poteva formulare un rifiuto.

Ne moriva però di voglia, perchè prima di lasciare che Rolando si presentasse avrebbe voluto sapere che cosa era accaduto da quando aveva lasciato sua madre.

Ma, lo ripetiamo, era impossibile dir di no.

Quindi, facendo buon viso all'avversa sorte, esclamò con aria di premura:

— Nessun ostacolo, caro cugino! Mi chiamerò anzi fortunatissimo di avervi per compagno di strada e mia madre sarà lietissima di vedervi. Domani è domenica.... Domani andremo a Bry,

Rolando si fece raggiante in viso.

— A che ora partiremo? — domandò.

— In guisa da giungere per la colazione. Alle dieci siate alla stazione dell'Est.

— Ci sarò. Stasera pranzeremo insieme, caro Filippo?

— No... ho molti affari, e non so quando sarò libero. Ci rivedremo domani.

— Dunque a rivederci domani, e vi ringrazio di nuovo e mille volte del benevolo concorso che mi prestate... senza di voi perderei il capo in mezzo a questo ginepraio.

— Sono interessato al pari di voi, caro cugino, a fare la luce su questo affare.

— Per affezione per me, sì.

— Ed anche per egoismo.

— Come?

— Sono stato sospettato non meno di voi...

— Eh via! Sospettato, voi! Da chi?

— Ma anzitutto dal dottor Gilberto... Interrogatelo.... Egli vi risponderà francamente che egli è stato il mio primo accusatore.

— Anche ammesso ciò, gli avete provato da due giorni ch'egli si ingannava.

— Quella prova non sarà completa che quando i veri colpevoli, l'uomo dai capelli rossi e il suo complice, saranno in gattabuia. Speriamo che ci saranno presto.

I due cugini si scambiarono una stretta di mano e si lasciarono.

Filippo, invece d'incamminarsi immediatamente verso via d'Assas, si diresse verso l'ufficio telegrafico donde spedì il seguente dispaccio:

« *Bry-sur-Marne, di Parigi. — Villa delle Rose* ».

« *Signora baronessa di Garennes* »

Verrò colazione domani con Rolando».

— Sapendo innanzi di che si tratta — pensò — mia madre starà in guardia.

Spedito il dispaccio, il giovane se ne tornò a casa.

Vandame lo aspettava.

Il padrone e il servo, temendo di essere fatti segno ad una occulta vigilanza, non avevano osato scambiare una sola parola a Mortfontaine, e trattando provavano il bisogno di dirsi tante cose.

— Finalmente, il signor barone, eccoci soli! — esclamò Giuliano accompagnando il signor di Garennes nel suo studio. Possiamo discorrere! Vossignoria è stato proprio stupefatto laggiù! Ne strabigliavo per l'ammirazione Il signor barone è stato contento di me?

— Avete fatto buonissima figura. Non ho che da farvi degli elogi....

— E' certo che l'abbiamo messo bravamente nel sacco quel medico della malora che ne era un nemico! — riprese a dire Giuliano. — Egli ci sospettava.... Ci tendeva dei tranelli! Siamo stati più furbi di lui. Gliel'abbiamo accoccata al poliziotto dilettante! Adesso non abbiamo più da temer nulla

— I sospetti sono allontanati, ne convengo, ma non bisogna credersi troppo fuori di pericolo e cantar vittoria....

— Mi permetto il signor barone di domandargli che cosa è accaduto dopo il ritorno a Parigi?

Filippo narrò in succinto il colloquio col giudice istruttore e la visita al vinaio ed al parrucchiere, in cerca dell'uomo dei capelli rossi, il che fece molto ridere Vandame.

— Ma adesso non si tratta più di questo.... — soggiunse il signor di Garennes.

— Di che cosa?

— Di Genovieffa...

— Mi pare che, dacchè ella è al regime della digitalina, la cosa debba andar per i suoi piedi....

— Non bisogna precipitar nulla, se si vuole che la sua morte sembri naturale

— Chi potrebbe pensare a trovarla sospetta? Chi potrebbe occuparsi di quella importuna?

— Il dottor Gilberto.

Giuliano fece un balzo.

— Il dottor Gilberto! — ripetè. — Lui daccapo!

— E sempre....

— Quell'uomo ha il diavolo in corpo per immischiarsi in tal guisa nei fatti altrui! Lo abbiamo già messo nel sacco! ce lo metteremo di nuovo...

— Ma questa volta è lui che sarebbe il più forte se non ci ponessimo riparo.

Vandame prese una fisonomia desolata e disse con voce gemebonda:

— Non ci lascierà mai quieti quello individuo! Che ha adesso per il capo?

— Il dottore ha trovato la traccia di Onorina Lefebvre.

— Onorina Lefebvre che portò la bimba da noi a Nanteuil-le-Haudoin?

— Sì.